



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Carlo Porta"
Piazzale C. Porta - 22040 Lurago d'Erba (CO)
Tel. 031696123 Fax 0313599024
e-mail: coic84100T@istruzione.it - C.F. 82002040135
Sito web: www.icportalurago.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2022- 2023

STRUMENTI D' INTERVENTO PER
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI E ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE
SCOLASTICA



“Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi e li buttano per terra, in modo da saper ritrovare la strada...Ma ci sono bambini che non riescono a far provviste di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco...E' una traccia molto fragile...i bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa. I bambini che sanno tornare a casa, sono capaci anche di andare avanti nel bosco ed oltre il bosco. I bambini che si sono persi non sanno tornare a casa e non sanno neppure andare avanti. Non hanno strada, perché non sanno leggere i segni che possono costituire una strada e un sentiero: sono condannati a vagabondare senza spazio e senza tempo...

Nella scuola ciascuno si trova in tasca sassolini o briciole di pane non per un caso ma per un disegno preciso.

CANEVARO “I bambini che si perdono nel bosco”

Premessa

1. La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ribadisce il diritto di apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà ed estende il campo d'intervento comprendendo l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in particolare:

- disabilità
- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perchè appartenenti a lingue diverse

Nella Direttiva viene richiamata la legge 53/2003, nella parte relativa al diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, con l'intento di estendere tale diritto ai BES.

Si introduce una concezione globale dello studente in modo da strutturare una progettazione didattica educativa, calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, che possa includere lo studente con BES che risulti privo di certificazione.

L'esercizio dei diritti per disabili e DSA si esercita previa presentazione delle certificazioni obbligatorie.

Negli altri casi è il Consiglio di Classe ad individuare l'opportunità di ricorrere all'adozione:

- di piani personalizzati;
- di misure compensative;
- di prassi inclusive per tutti gli studenti.

2. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) diventa lo strumento di gestione dei BES, in particolare deve:

- essere deliberato dal team Docente e Consiglio di Classe con motivazioni relative alle considerazioni pedagogiche e didattiche;
- essere predisposto per gli studenti in possesso di diagnosi di DSA rilasciata da strutture pubbliche e private (NB. la direttiva indica che non è necessario attendere la presentazione della certificazione rilasciata dagli enti preposti; solo negli anni terminali vige l'obbligo di presentazione della certificazione entro il 31 MARZO, cfr. accordo STATO REGIONI certificazioni per i DSA - R. A. n.140 25 lug. 2012);
- essere predisposto per gli studenti in possesso di diagnosi di disturbo evolutivo (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, disturbo oppositivo provocatorio, borderline, ecc);
- essere predisposto per gli studenti in situazione di svantaggio socioeconomico con segnalazione dai servizi sociali;
- essere predisposto per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico e culturale, stranieri neoarrivati (N.A.I.).

Ferme restando le disposizioni vigenti in merito agli alunni con disabilità e DSA, il PDP può essere elaborato in caso di segnalazione o quando il Consiglio ne ravvisi la necessità e può riguardare l'intero anno scolastico o determinati circoscritti periodi.

AZIONI DA PROMUOVERE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA

- a. Calibrare le competenze del GLH d'Istituto alle problematiche relative ai BES;
- b. Integrare il gruppo laddove possibile con la presenza dei coordinatori di classe/referenti di plesso e sezione;
- c. Elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività contenente le seguenti funzioni:
 - disposizioni previste dall'art.15 C.L. L.104/1992
 - rilevazione dei BES presenti
 - raccolta dati sugli interventi effettuati (confronto con iniziative d'istituto / di rete / dell'amministrazione)
 - focus/confronto sui CASI presenti
 - documentazione delle prassi inclusive
 - raccolta e documentazione dei PEI dei progetti INTEGRATI

Il PAI deve essere deliberato dal Collegio a Giugno ed inviato all'USR per la richiesta dell'organico di sostegno.

Il PAI potrà essere adeguato a settembre rispetto ai dati dell'organico di fatto.

Promuovere, interfacciandosi con CTS e ASL, azioni relative:

- alla formazione;
- al tutoraggio;
- ai progetti di prevenzione;
- al monitoraggio.

Il PAI deve essere incluso, come integrazione, nel Piano dell'offerta formativa.

PRINCIPI GENERALI DI RIFERIMENTO

Tre parole chiave: inserimento, integrazione e inclusione

Sono tre le parole chiave con le quali occorre fare i conti: inserimento, integrazione e inclusione. Si tratta di tre termini che, nel nostro contesto nazionale, compaiono in sequenza sulla scena della riflessione pedagogica e scandiscono tre diverse fasi della storia della pedagogia speciale.

Il termine inserimento si riferisce alla presenza di alunni con disabilità nelle scuole comuni e si collega al riconoscimento di un diritto, quello che ciascuna persona ha di sentirsi uguale agli altri, portatrice degli stessi diritti e aspirazioni, quali siano le condizioni bio-psico-fisiche, sociali e culturali. Il riconoscimento di questo diritto conduce alla scelta di chiudere con l'esperienza delle scuole e delle classi speciali e di accogliere gli alunni con disabilità nella scuola di tutti.

Il termine integrazione segna un importante passo avanti nel sistema ordinamentale nazionale. Si afferma la consapevolezza della necessità di agire sul piano organizzativo e didattico al fine di realizzare una scuola "accogliente".

Il termine inclusione, di recente introduzione, comporta un allargamento semantico che comprende due livelli. Il primo interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologico didattiche e logistiche.

Il secondo livello riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanza tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di varia tipologia, associazionismo, mondo del lavoro.

L'inclusione rappresenta la disponibilità ad accogliere preliminarmente, incondizionata, in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ciascuno e all'integrazione come responsabilità della scuola: costituisce lo sfondo valoriale a priori, che rende possibili le politiche di accoglienza e le pratiche di integrazione-inclusione.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL P.A.I

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo

per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”), e non q quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma q lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi - proprio affinché l’elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica - richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica, il cui modello - è bene ricordarlo - è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l’organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell’utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all’esterno una cultura tesa all’inclusione al fine di:

- ridurre l’insuccesso scolastico,
- arginare la dispersione,
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri, prevenire e arginare il disagio,
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente, favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- verificare la qualità della formazione dei docenti,
- verificare la qualità del servizio scolastico. In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all’interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e ai miglioramenti continui.

DESTINATARI

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. Definizione di Bisogno Educativo Speciale La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

MODALITA' DI INTERVENTO:

- a) individualizzazione
- b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:
 - curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità) utilizzando pratiche didattiche integranti
 - adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
 - riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci
 - utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
 - di recupero curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti
la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori,...)
 - permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi suddividendo
 - attivando momenti individuale
 - esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi
 - usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni
 - permettendo il percorso di insegnamento in sequenze promuovendo l'apprendimento per scoperta
 - utilizzando la mediazione tra pari
 - valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
 - creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming,..)
 - condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari
 - favorendo la riflessione metacognitiva
 - predisponendo attività di problem solving
 - predisponendo verifiche personalizzate;
 - adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni
 - utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
 - utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

costruendo un clima positivo e motivante

articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo

utilizzando il tutoring

suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato

mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia

distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica

organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone

prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, ...)

organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte

alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia

inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)

utilizzando il territorio come contesto di apprendimento

predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni

utilizzando la didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

Procedure per l'accoglienza di alunni disabili

Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive

Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile

Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe

Continuità di insegnamento

Permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia

Progettazione personalizzata e valutazione collegiale

Presenza assistente qualificato

Presenza di funzione strumentale per l'integrazione

Incontri con terapisti

Progetti integrazione allargati alla classe

Progetto di continuità

Progetto Multicultura.

INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e migliorando la loro capacità di attivare le metodologie

dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

1) A livello di gruppo- classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

2) Specifico per l'alunno con BES Strumento privilegiato q il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi
 - sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche
 - attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi asl
 - realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe"
- attivazione di uno sportello psicopedagogico.

GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete, sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori. La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere

l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>L'Istituto pone attenzione alle diverse abilità e si adopera con progetti specifici ed attraverso tutte le azioni della didattica quotidiana per: - accogliere ed integrare tutti gli alunni nella realtà scolastica; - valorizzare le persone appartenenti a tutte le realtà sociali; - interpretare e promuovere le differenze tra le persone come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti ; - facilitare l'inserimento degli alunni disabili in tutti i contesti di apprendimento attraverso percorsi didattici flessibili, caratterizzati dall'impiego di strategie di differenziazione didattica e metodologica e finalizzati al supporto, recupero e potenziamento. L'Istituto pone attenzione ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli allievi, assumendoli come dato di partenza della progettualità d'Istituto e del Piano Annuale per l' Inclusività . L'impegno a favore dell'integrazione alunni diversamente abili e la realizzazione di interventi mirati nell'area del disagio costituiscono una priorità. La scuola è sede di riferimento del Centro Territoriale per l'Inclusione del distretto sociosanitario locale. Oltre a valorizzare e a sostenere il ruolo e l'apporto degli insegnanti di sostegno, la scuola attiva un servizio di consulenza e orientamento tenuto da uno psicologo interno, fruibile dagli insegnanti e dai genitori in modo gratuito nell'ambito di uno specifico percorso progettuale. La scuola cura i rapporti con i Servizi Socio-Sanitari territoriali.</p>	<p>La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia non sempre garantisce il loro successo scolastico. L'arrivo nella scuola di alunni provenienti da diverse regioni del mondo avviene durante tutto il corso dell'anno scolastico, rendendo difficoltoso il raggiungimento di un completo inserimento e di un soddisfacente successo scolastico.</p>

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

GLH d'Istituto Composizione:

Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

GLH operativi Composizione:

Docenti di sostegno dell'alunno/a disabile, Coordinatore di Classe, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni: Progettazione e verifica del PEI;

Stesura e verifica del PDF.

Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile

SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Coordina il GLHI

Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente

Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES;

Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;

CONSIGLI DI CLASSE

Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;

Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata;

DOCENTI

Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare

REFERENTI DISABILITA'

Partecipano agli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI

Curano i contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali

Promuovono la partecipazione degli alunni DSA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola

REFERENTE BES (o docente incaricato di Funzione Strumentale)

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte in PEI
- Attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'Inclusività
- Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES Piano Annuale Inclusione

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES;
- All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Condivide le strategie progettuali relative all'iclusione scolastica nell'istituto e approva il P.A.I.
- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività.

SEGRETERIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con la F.S Area BES per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

DOCENTE di SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PDP; partecipa ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il Piano dell'Offerta Formativa q il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali,

disponibili per gli studenti. All'interno del POF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri che descrive in maniera analitica le procedure che l'istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di Piano Annuale Inclusione IC Asola 2015/16 12 assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative. Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione. Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso

o molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza. Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Finalità Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento
- Favorire un clima di accoglienza
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata

Il Protocollo di Accoglienza prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza (costituita dai docenti referenti per gli alunni stranieri nei vari ordini di scuola e il coordinatore di classe), contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, traccia fasi e modalità di accoglienza, definendo compiti e ruoli. La Commissione di Accoglienza ha il compito di valutare ed inserire nelle classi gli alunni stranieri, in particolare coloro che arrivano ad anno scolastico iniziato. Valutazione degli alunni stranieri Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano. Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio. Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- *Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- *Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- *MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* □
- *Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- *DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità* □ *MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità* □ *C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- *C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*
- *Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- *Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- *C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*
- *Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- *Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DS)"*
- *MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- *DGR Regione Lombardia n.3449 del 07/11/06 - Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.*
- *Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*
- *C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- *Ordinanza Ministeriale del 03/06/2014 n.3587 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di istruzione.*
- *Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.*

1. DATI DI CONTESTO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

TIPOLOGIE DI FUNZIONAMENTO		
STUDENTI CON DISABILITÀ	STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	STUDENTI CON SVANTAGGIO
<input type="checkbox"/> HPF n° 57	<input type="checkbox"/> DISLESSIA n° 37	<input type="checkbox"/> STRANIERI n° 101
<input type="checkbox"/> IPOVEDENTI n° 0	<input type="checkbox"/> DISCALCULIA n° 21	<input type="checkbox"/> SEGNALATI DAI SERVIZI N°2
	<input type="checkbox"/> ADHD n° 8	<input type="checkbox"/> SEGNALATI DAI DOCENTI DEL CdC n° 15
	<input type="checkbox"/> ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI n° 18	
TOTALE 57	TOTALE 84	TOTALE 101
% 4,73 SU POPOLAZIONE SCOLASTICA	% 7,53 SU POPOLAZIONE SCOLASTICA	% 7,98 SU POPOLAZIONE SCOLASTICA

DATI RELATIVI ALLE RISORSE

1.1 - INTERNE	
SOGGETTI	COMPETENZE E AZIONI
<input type="checkbox"/> DS	<input type="checkbox"/> Coordina tutte le azioni dirette all' inclusività
<input type="checkbox"/> Gruppo di lavoro per l' inclusività : <input type="checkbox"/> docenti sostegno n° 6 <input type="checkbox"/> docenti curricolari n° 2 <input type="checkbox"/> esperti n° 1 <input type="checkbox"/> assistenti sociali n° 2 <input type="checkbox"/> genitori n° 3 <input type="checkbox"/> referente inclusione di Istituto n° 1	<input type="checkbox"/> Rilevazione B.E.S. <input type="checkbox"/> Documentazione degli interventi didattico-educativi <input type="checkbox"/> Confronto sui casi e supporto gestione classi <input type="checkbox"/> Monitoraggio livello di inclusività della scuola <input type="checkbox"/> Coordinamento proposte per alunni H

	<ul style="list-style-type: none"> certificati ▫ Elaborazione di un PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ entro giugno ▫ Adattamento del Piano in base alle risorse effettive a settembre ▫ Interfaccia per CTS
▫ Referente dell'accoglienza e dell'inclusione	▫ Coordinamento dell'area assegnata, raccordo con GLI e con i coordinatori
▫ Docenti (curricolari e di sostegno)	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Art 352 del Testo Unico 297/94 ▫ CCNL - capo IV
▫ Personale A.T.A.	▫ Incarichi specifici ai CS con indicazione dei compiti tratti dal profilo inserito CCNL
▫ Educatori (11 comunali)	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Garantire un supporto educativo che faciliti il percorso formativo e di apprendimento

2.2 - ESTERNE	
SOGGETTI	COMPETENZE E AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> □ FAMIGLIE/TUTORI 	<ul style="list-style-type: none"> □ Informazione/formazione alla genitorialità □ Coinvolgimento nei progetti di inclusione
<ul style="list-style-type: none"> □ ENTE TERRITORIALE - COMUNE 	<ul style="list-style-type: none"> □ Servizio di assistenza sociale, servizio di supporto socio-economico, assegnazione di personale educativo, □ segnalazione di situazioni di svantaggio □ servizi riconducibili alle azioni dei piani integrati d'area (parascolastiche, informative, ludiche)
<ul style="list-style-type: none"> □ ENTE TERRITORIALE - PROVINCIA 	<ul style="list-style-type: none"> □ assistenza educativa per gli studenti con disabilità sensoriale
<ul style="list-style-type: none"> □ RETE COSTITUITA FRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'ERBESE 	<ul style="list-style-type: none"> □ Attività di formazione □ Utilizzo di risorse condivise per progetti legata all'inclusività □ Proposta di attivazione di un CST
<ul style="list-style-type: none"> □ ASL e ENTI ACCREDITATI 	<ul style="list-style-type: none"> □ Certificazione e documentazione sui BES (diagnosi funzionale e segnalazioni) □ Raccordo per l'elaborazione la verifica e la valutazione dei PEI/PDP □ Trattamenti terapeutici e riabilitativi □ Attività di Formazione
<ul style="list-style-type: none"> □ ESPERTO PSICOLOGO 	<ul style="list-style-type: none"> □ Realizzazione di centro ascolto, progetti sul'affettività
<ul style="list-style-type: none"> □ TERZO SETTORE 	<ul style="list-style-type: none"> □ Accordi di convenzione per: stage/tirocinio, progetti integrati (istruzione/formazione) Università Insubria, Bicocca e Cattolica.

2.3 - LOGISTICHE
<ul style="list-style-type: none"> □ aule dedicate (n° 8), □ studio per lo psicologo □ laboratori (8 di informatica, 8 biblioteche, 8 palestre, 3 aule audiovisivi, 2 aule magne in tutti i plessi sono presenti accessi facilitati e servizi per disabili; ascensori o montascale sono presenti nelle scuole di Alzate, Lurago. □ In tutte le scuole è presente la rete internet

2.4 - STRUMENTALI
<ul style="list-style-type: none"> □ Hardware (pc e tablet dedicati agli alunni disabili) □ software □ biblioteca specifica su disabilità □ giochi e strumenti didattici, materiale per psicomotricità,... □ arredi speciali

2. DATI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

3.1 - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
PROGETTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> SPORTELLO PSICOLOGO <input type="checkbox"/> PROGETTO AFFETTIVITA' <input type="checkbox"/> PSICOMOTRICITA' <input type="checkbox"/> CITTADINANZA <input type="checkbox"/> PROGETTO SPORTELLO BES <input type="checkbox"/> In tutti i progetti presenti nel POF viene curata l'inclusione degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Consulenza per docenti, genitori e alunni <input type="checkbox"/> Incontri per gli alunni di scuola secondaria di primo grado <input type="checkbox"/> Incontri per gli alunni di scuola dell'infanzia <input type="checkbox"/> Attività finalizzata alla responsabilità <input type="checkbox"/> Progetto dedicato in orario pomeridiano agli alunni BES con utilizzo di materiale informatico idoneo. <input type="checkbox"/> Corso per DSA e DVA sull'uso delle TIC

3.2 - RELATIVI ALL'INCLUSIVITÀ	
PROGETTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Progetto DSA <input type="checkbox"/> Progetto alunni stranieri <input type="checkbox"/> Scuola Estiva per alunni NAI 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Monitoraggio apprendimento letto-scrittura in tutte le classi prime. <input type="checkbox"/> Attività di italiano L2 <input type="checkbox"/> Prima alfabetizzazione

3.3 - RELATIVI ALLA FORMAZIONE	
PROGETTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Progetto affettività <input type="checkbox"/> Serate a tema coi genitori ed esperti 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incontri per docenti a cura di un esperto esterno <input type="checkbox"/> Argomenti dedicati BES e all'uso di software informatico <input type="checkbox"/>

La referente
Luisella Ciceri

La dirigente
Primula Visconti